

Colpisce 500mila italiani, ma è ancora 'oscura' a molti

Roma, 29 apr. (Apcom) - Nell'epoca di Facebook e di Barack Obama l'epilessia, una malattia neurologica che interessa in Italia circa 500.000 persone, è ancora una malattia "oscura", circondata da pregiudizi e false credenze che comportano atteggiamenti discriminatori. Anche se le terapie oggi disponibili permettono una vita normale nella maggior parte dei casi, i pazienti devono scontrarsi ogni giorno con disinformazione e atteggiamenti che compromettono la qualità della vita quotidiana. Lo conferma la ricerca dedicata alla consapevolezza degli italiani riguardo l'epilessia, promossa dalla Lige a distanza di 25 anni da un precedente sondaggio, che viene presentata in occasione dell'ottava Giornata nazionale contro l'epilessia. Per l'occasione la Lega Italiana contro l'Epilessia promuove una maratona non competitiva a Trieste e Bari (il 3 maggio) e a Roma (il 10 maggio) con l'amichevole partecipazione della medaglia d'argento olimpica Salvatore Antibo. Secondo la ricerca effettuata dalla Doxa, una conoscenza generica dell'epilessia è stata riferita da circa il 92% del campione (contro il 73% del precedente sondaggio). Il 50% degli intervistati ha riferito di conoscere personalmente individui con questo disturbo e questo dato fornisce la percezione di quanto la malattia sia diffusa. Circa il 62% ha affermato di aver assistito ad una crisi epilettica (precedente sondaggio: 52%) o nella vita di tutti i giorni (43%) o in TV/cinema (19%): questo dato conferma che è frequente assistere a crisi epilettiche e che la malattia è molto "rappresentata" anche attraverso i media. Riguardo alle domande più specifiche (incidenza, cause), la maggioranza delle persone crede che l'epilessia sia una malattia rara, mentre è noto come essa sia una delle patologie neurologiche più frequenti, con un'incidenza attorno all'1% della popolazione. Fra le cause che vengono considerate spicca il dato che il 39% delle persone la ritenga ancora una malattia mentale o psichica. L'epilessia è invece una malattia neurologica dovuta ad una disfunzione transitoria del cervello che può dipendere da una serie di cause organiche, legate a fattori genetici o acquisiti. In riferimento alle possibilità di cura dell'epilessia l'85% sa che l'epilessia si cura con farmaci specifici e solo l'11% conosce la possibilità di un intervento neurochirurgico. Una possibilità di guarigione è ipotizzata comunque dal 54% (contro il 37% del precedente sondaggio). Infine, il 66% afferma di non sapere cosa fare in emergenza, trovandosi di fronte ad una crisi epilettica. Altri dati interessanti che emergono dal sondaggio riguardano i limiti che l'epilessia impone nella vita professionale e personale di chi ne è affetto. Infatti per gli italiani l'epilessia limita molto/abbastanza la guida (78%); lo sport (58%); il lavoro (57%); il matrimonio (20%); la procreazione (19%). Per migliorare le conoscenze su questa patologia, che è molto più frequente di quanto comunemente si pensi, da alcuni anni è stata promossa una campagna mondiale denominata "Epilepsy-Out of the shadows" (Epilessia-Fuori dall'ombra) allo scopo di migliorare la consapevolezza, da parte dei cittadini e degli operatori sanitari del fatto che si tratta di una malattia del sistema nervoso e di una condizione curabile, innalzare il livello di accettazione della malattia nell'opinione pubblica e promuovere l'educazione dei cittadini e dei sanitari in tema di epilessia per contrastare miti, credenze e disinformazione.